

S.ANDREA PIOLTELLO



GIUGNO 2015

DA' DEL TUO PANE A CHI HA FAME
E FA' PARTE DEI TUOI VESTITI AGLI IGNUDI.
DA' IN ELEMOSINA QUANTO TI AVANZA
E QUANDO FAI ELEMOSINA
IL TUO OCCHIO NON ABBA RIMPIANTI.

TOBIA 4,16



una sola famiglia umana, cibo per tutti.



HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
È RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO

Via Marconi, 18
Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

SEI OVER 70?
25% DI SCONTO
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama
GRAFICHE

imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camajas.it
cama@camajas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)



La Messa è noiosa?

È un problema vostro, non della Messa

Siamo quasi giunti al termine dell'anno pastorale e se dobbiamo costatare quanto la nostra Comunità lo abbia vissuto, dobbiamo partire dal come vive l'Eucaristia domenicale.

Una comunità cristiana si presenta da come celebra l'Eucaristia.

Il fascino per la Chiesa passa attraverso il fascino per l'Eucaristia.

La simpatia per le persone passa, la passione per l'attività viene superata, l'Eucaristia rimane come viatico per il cammino della vita.

Il cristianesimo è tutto fondato sul corpo che Cristo ha assunto.

In sintesi è la religione della Parola incarnata.

Il cristianesimo ha al centro un corpo che nasce, cresce, comunica, si riproduce, si dilata, soffre, si ammala, guarisce, muore. Tutte le varie fasi del mio corpo hanno una «parola» alla quale rimandano. Questa parola è espressa dai sacramenti.

Anche l'Eucaristia ha una parola da dire sul mio corpo. Il nostro corpo non è la vita, ma ha la vita: la mantiene e la sostiene con il cibo. L'uomo è ciò che mangia. Vive e assimila ciò che mette dentro, ma è pure assimilato dal suo cibo. Il cibarsi dell'uomo è sempre collegato con qualche relazione.

Con l'Eucaristia entro in relazione intima con Gesù. Nell'Eucaristia Gesù mi assimila a sé, mi conforma a sé! Per questo, essendo vero Figlio di Dio, ha voluto lasciarci un ricordo unico e meraviglioso di sé: la presenza della sostanza del suo Corpo e Sangue, dati sulla croce per amore nostro, per salvarci dal peccato e dalla morte definitiva, Un dono inestimabile, un dono di cui un credente cristiano non può fare a meno.

In queste domeniche mi vengono alcuni pensieri guardando dall'altare le panche "vuote". Come mai la mia Comunità sta disertando l'incontro con Gesù eucaristia? Come mai non sente il desiderio di esserci a questo incontro? E se "Una comunità cristiana si presenta da come vive l'Eucaristia" che immagine stiamo dando come Comunità cristiana?

"La Messa è così noiosa!"

Quante volte voi genitori l'avete sentito dire dai vostri figli la domenica mattina? Quante volte i nostri insegnanti e i nostri catechisti l'hanno sentito mentre preparavano i bambini per la Messa? E, **ammettiamolo, quante volte noi stessi ce lo siamo detti?**

Ecco cosa risponde il cardinale **Dolan**:

"Cosa dire di fronte a una frase così infelice e quasi sacrilega? Beh, innanzitutto: "No, non è così!". Uno può trovare la Messa noiosa, ma è un problema suo, non della Messa.

La noia è un nostro problema e, dicono i sociologi, lo è perché siamo ormai abituati a esperienze mordi e fuggi, a fare zapping con il telecomando quando sbadigliamo di fronte a un programma.

Grazie a Dio, il valore di una persona o di un evento non dipende dal fatto che possano "annoiare" o meno, qualche volta. La gente e gli avvenimenti importanti non esistono per emozionarci, saremmo dei narcisi o dei ragazzini viziati se lo pensassimo!

Questo è vero in particolar modo per il Santo Sacrificio della Messa. Noi crediamo che ogni Messa è il rinnovarsi dell'avvenimento più importante e decisivo che sia mai accaduto: l'eterno, infinito sacrificio di lode di Dio Figlio a Dio Padre su una croce, sul Monte Calvario, in un venerdì chiamato "santo".

Pensiamoci un attimo: anche i soldati romani erano "annoiati" quando deridevano Gesù e si giocavano a dadi la sua tunica, l'unica cosa che possedeva.

Secondo, non andiamo a Messa per cercare uno svago, ma per pregare. Se i fiori sull'altare sono belli, se la musica è piacevole, se l'aria condizionata funziona, se la predica è corta e significativa, se attorno ci sono volti amici... tutto questo di certo aiuta. Ma la Messa è efficace anche se tutte queste cose mancano (e spesso purtroppo è così!).

Perché la Messa non riguarda noi, ma Dio. E il valore della Messa viene dalla nostra semplice ma profonda convinzione, basata sulla fede, che per un'ora, la domenica, siamo parte di qualcosa che "va al di là", siamo innalzati verso l'eterno, siamo partecipi di un mistero, unendoci a Cristo nel rendimento di grazie, nell'amore, nel sacrificio di espiatione che offre eternamente al Padre. Quello che fa Gesù funziona sempre e non è mai noioso. La Messa non è un tedioso compito che assolviamo per Dio, ma un miracolo che Gesù compie con e per noi.

L'estate che si sta avvicinando dovrebbe regalarci un impegno: ogni domenica devo essere presente, con tutto me stesso, alla Santa Messa domenicale perché ho vissuto intensamente la mia settimana di relazioni con le persone in casa e nei vari ambienti in cui il Signore mi fa vivere e così la offro al Signore e la condivido con tutti i presenti.

Don Aurelio

Insieme preti e laici

Proponiamo con l'elenco completo del nuovo Consiglio pastorale, uno stralcio della riflessione "Insieme, preti e laici" di Paola Bignardi.

La corresponsabilità ha bisogno di relazioni adulte tra le persone. L'adulto è una persona che ha una sua esperienza di vita, maturata e condotta nei contesti diversi che ciascuno ha frequentato. La storia familiare e umana che ciascuno ha condotto nel passato è dentro ogni persona e contribuisce a dare una fisionomia in cui la fede si intreccia con i vissuti personali e l'esperienza ecclesiale è contigua a quella familiare, professionale, sociale.

Stile adulto nella comunità è quello che sa valorizzare i tratti tipici della vita adulta; la responsabilità, l'autonomia, l'iniziativa, l'impegno in prima persona. Sono relazioni ispirate alla fiducia e soprattutto alla libertà. Nella comunità cristiana l'adulto deve sentirsi trattare da adulto, come avviene al lavoro; come deve essere in famiglia. La relazione adulta rifiuta ogni forma di dipendenza che è sentirsi sotto tutela e sotto controllo; sentirsi paralizzati dalla paura di sbagliare; non liberi di dire ciò che si pensa e di prendere iniziative appropriate, entro gli ambiti definiti e propri. La dipendenza infantilizza; e se questo avviene, è facile che tutta l'esperienza della comunità sia percepita come lontana ed estranea, una "cosa da ragazzi" e fino a quando si è ragazzi.

Una comunità dalle relazioni immature non può nemmeno educare, perché anche l'educazione ha bisogno di libertà, non solo come obiettivo ma anche come stile.

Le comunità cristiane oggi

CONSIGLIO PASTORALE 2015-2019

ELETTI DALLA COMUNITÀ

NOMINATI DAL PARROCO

**LUCIANA MARIA
PARRELLA
FATJON PLAKU
BARBARA TOSATO
ANTONIO CERRONE
GIOVANNIRATTI
ROSY VILLA
MASSIMO GERLA
MAURO CIAVATTINI
CLAUDIA NOVELLO
ANDREINA GRIONI
GIOVANNI CERIANI
ACHILLE AROSIO
LEONELLO AVALLI
DONATELLA FONTANA
PIER ANGELO LAZZARI
MARIO VIETRI
ELISA CREMASCHI
MARINELLA CAPRINI**

**STEFANIA PERTOSI
MARCO TOMASSINI
MARCO MANTOVANI
COSIMA BONITO**

hanno bisogno di riprendere con decisione la pratica del dialogo: tra vocazioni, tra opinioni, tra spiritualità... punti di vista diversi costituiscono una ricchezza e non un inciampo; ma perché possano mostrare la loro fecondità, devono porsi in relazione, senza mortificarsi. Non c'è una grande sensibilità per il dialogo, nelle nostre comunità, oggi: è più facile trovare chi teme il manifestarsi di posizioni diverse e sviluppa atteggiamenti di difesa, con la conseguenza che le comunità si impoveriscono di sensibilità che potrebbero contribuire a rendere più aperto l'approccio ecclesiale ai temi della vita e della missione. La mancanza di dialogo causa anche l'allontanarsi di alcune persone, che non si sentono accolte e interpretate. Ci sono persone che hanno smesso di frequentare la Chiesa per questo: e come accade quando

non ci si parla per un po', ci si allontana sempre più gli uni dagli altri e ci si estranea.

Per fare un passo avanti sulla strada della valorizzazione dei laici nella Chiesa occorre che i laici stessi cerchino con pazienza e tenacia la strada del dialogo intraecclesiale e offrano ad esso contenuti nuovi.

Occorre che noi laici affrontiamo il nostro rapporto con la comunità cristiana attraverso atteggiamenti propositivi e progettuali, abbandonando ogni forma di rivendicazione che è sterile. Mi sembra che sia arrivato il tempo in cui una spiritualità di comunione chiede che pastori e laici, insieme, facciano camminare la Chiesa nella direzione di un dialogo interno che non teme il confronto, ma piuttosto teme l'uniformità, il silenzio, l'omologazione. Una Chiesa lieta di diventare palestra di confronti ricchi e aperti, e per questo fecondi.

I nostri primi 25 anni

NOZZE D'ARGENTO 25 ANNI DI MATRIMONIO



La Manna Alessandro
e Anna Maria

Bossoni Gianfranco e Orietta

Gadda Giuseppe e Susanna

Rossignoli Maurizio e Rosaria

Arosio Achille e Adriana

Farina Giorgio e Serena

Fontana Simone e Franca

Stefanelli Gianmario e Simona

Berardinetti Fulvio
e Maria Grazia

Ore 10.30 ritrovo al centro Lazzati per iniziare il festeggiamento degli anniversari di matrimonio.

Caffè, bibite fresche, pizzette e pasticcini; il clima cordiale e festoso. Stupore per essere così in tanti a voler celebrare ricorrenze importanti: 25, 45, 50, e 55 anni di vita insieme.

Il tempo scorre veloce ed ecco il Don Aurelio e i chierichetti pronti per il consueto corteo fino in Chiesa, le coppie più anziane vorrebbero stare ultime temendo di rallentare il passo a causa di qualche acciaccio. Si decide che invece siano proprio le coppie di lunga data ad aprire il corteo, sono l'esempio per noi e per tutta la comunità che nonostante tutto è possibile restare fedeli ad una promessa pronunciata molto tempo prima.

È veramente festa per l'intera comunità che attende il corteo e manifesta la sua gioia con la ormai tradizionale "Ola"; i bimbi si divertono e gli adulti

festosi per qualche istante con braccia alzate sanno che anche loro faranno parte o già si sono unite al corteo che porta alla Celebrazione della Messa di ringraziamento.

Sull'altare deponiamo le nostre fatiche, le nostre delusioni ma anche gli



innumerevoli doni e le gioie che hanno caratterizzato questi 25 anni vissuti in coppia. Anni in cui si è formata la famiglia di cui

ancora sentiamo forte la responsabilità educativa, i nostri figli infatti ci tengono ben allegri con tutte le loro attività e la loro esuberanza. È il più grande dono ricevuto.

Il futuro ancora ci riserverà tante sorprese, ci siamo comunque dati appuntamento fra una ventina di anni, per fare festa e godere ancora della squisita attenzione della signora Luciana e di tutti coloro che hanno contribuito a rendere speciale questa giornata. Abbiamo anche imparato un trucchetto da chi più avanti negli anni deve fare i conti con glicemia e colesterolo: sarà sufficiente aumentare preventivamente la dose di qualche farmaco così da non perdere neanche una pietanza preparata dalle abili mani del Franco e dello staff di cucina; come sempre le coppie più anziane la fanno più lunga e vale sempre la pena di stare al loro passo!

Simona e Gian

Una giornata stupenda

NOZZE DI SMERALDO 55 ANNI DI MATRIMONIO



Colombo Mario e Cecilia
Rossi Luigi e Virginia
Lamperti Enrico e Pier Carla
Restocchi Rosolino e Virginia
Daustria Paolo e Elena
Gadda Andrea e Gianna
Maggiulli Francesco e Carla
Viganò Domenico e Rosa
Mondadori Gaetano e Franca

Ma come si possono scrivere solo "due righe" da pubblicare sul bollettino per ricordare il 24 maggio, domenica degli anniversari di matrimonio? Ci vorrebbe un quaderno intero e si dovrebbe essere scrittori... Diciamo allora solo che è stata una giornata stupenda: commovente la celebrazione

eucaristica, emozionante il rivedere tante coppie che con noi avevano festeggiato i precedenti anniversari (è proprio vero che quando si è "sereni" l'età non conta e, anche se con qualche ruga in più, si è sempre "belli"). Favoloso il pranzo: lo staff di Franco anche questa volta

si è superato nel preparare antipasti, primi, secondi, contorni, dolce... serviti con competenza e cortese sollecitudine. E i confetti colorati, e i regali confezionati con arte? Grazie signora Gorla e collaboratrici, delle esperte del settore non avrebbero potuto fare meglio.

NOZZE DI ZAFFIRO 45 ANNI DI MATRIMONIO



Frigerio Celestino e Rosetta
Miragoli Italo e Mariangela
De Ponti Adelio e Piera
Salvagnini Camillo e Agnese
Vailati Rinaldo e Luigia
Galbiati Martino e Bruna
Boiardi Alberto e Armida
Pedrazzini Claudio e Gabriella



Pozzoli Celestino e Rosa
Rossi Luigi e Graziella
Fina Giancarlo e Graziella
Arrigoni Luigi e Luigia
Mascheroni Orazio e Mariella
Perego Antonio e Elisabetta
Motta Serafino e Maria
Barzaghi Angelo e Luigia
Cerrone Erasmo e Filomena
Bruno Vincenzo e Gerardina
Cosciotti Tommaso e Giacomina



Una giornata così bella davvero non la dimenticheremo presto e ci auguriamo che il buon Dio ci conceda di vederne ancora un'altra, un'altra, e un'altra ancora.

Gianna e Andrea

Rinnoviamo a tutti gli sposi i più sentiti auguri e un grande grazie per la loro bella testimonianza.

Il Gruppo Familiare

TESTIMONI DELL'AMORE

Grazie: Per averci uniti e accompagnati nel nostro cammino.

Permesso: La tua indulgenza ci ha permesso di vivere assieme una vita felice, e non essere stato rigido con noi.

Scusa: Ti preghiamo di accogliere le nostre scuse per gli errori commessi.

Signore, l'Amore si compiace della Verità. Guida i nostri passi verso di Te, come hai sempre fatto, che sei Vita Verità e Vita.

Signore, Ti ringraziamo perché in questo mare agitato che è il matrimonio ci hai aiutato con i remi della fede e dell'Amore a mantenere la nostra Barchetta nella giusta rotta.

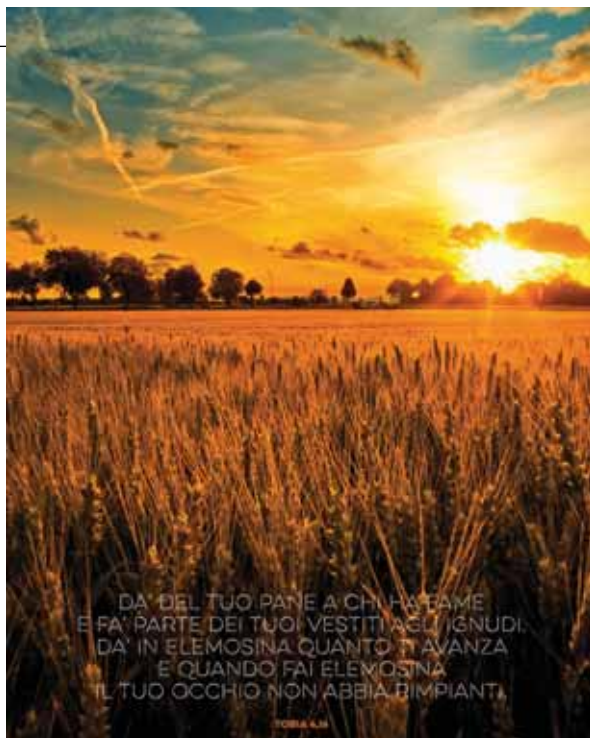
Un incontro, una promessa un cammino che continua in armonia da 55 anni. Per tutto questo grazie!

La vita a due dopo più di mezzo secolo, qualche volta ha bisogno d'inventarsi qualche cosa di diverso per esempio uscire a cena con le amiche.

Chiedere con gentilezza un permesso è la cosa più semplice da fare. L'orgoglio, il fatto che nell'occasione ci è parso di essere dalla parte della ragione, ci frena dal chiedere scusa. Invece il farlo è un atto di rispetto e di delicatezza che rassicura i cuori di entrambi.

Vivere da credenti

Il libro di Tobia si apre con l'anziano ebreo Tobi deportato a Ninive, in Assiria, assieme a sua moglie Anna e a suo figlio Tobia; Tobi è descritto dal narratore come un uomo molto religioso e caritatevole, colpito da disgrazie fino a diventare cieco. In modo parallelo viene raccontata la storia di Sara, figlia di Raguèl, abitante nella lontana Media. Sara ha avuto sette mariti che le sono stati tutti uccisi da un demone di nome Asmodeo; disperata, prega anch'essa Dio di farla morire, come già aveva fatto il vecchio Tobi. Dio ascolta le preghiere di entrambi e manda un angelo, Raffaele, a salvare tutti e due, ma lo manda travestito da uomo (Azaria). Tra tutte queste traversie, il vecchio Tobi si ricorda di aver depositato del denaro presso un lontano parente, nella Media. Tobi decide così di inviare Tobia a prendere quel denaro; nel suo viaggio Tobia è accompagnato da Azaria-Raffaele. Arrivati a Ecbatàna, Azaria-Raffaele propone a Tobia di sposare la giovane Sara, cosa che Tobia fa, riuscendo a vincere Asmodeo con l'aiuto di un pesce pescato durante il viaggio. Il libro termina con un lieto fine: Tobia recupera il denaro del padre, ritorna a Ninive con Sara, guarisce la cecità del padre Tobi. Padre e figlio scoprono soltanto allora la vera identità di Azaria. Il libro di Tobia viene scritto durante il III secolo a.C., in qualche località della diaspora orientale, tra i giudei che vivevano ormai da tempo fuori della terra di Israele, tra Siria e Mesopotamia; non a caso il protagonista del libro è un giudeo deportato nella città di Ninive, in Assiria. L'autore del libro è quasi certamente un giudeo che vive in terra straniera, all'interno di quella cultura greca



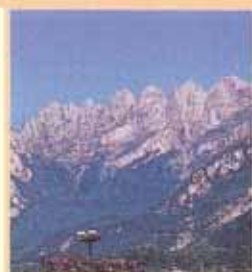
che ormai si sta diffondendo nel vicino Oriente, sulla scia delle conquiste di Alessandro Magno. Il contesto storico del libro di Tobia ci ricorda così come sia possibile, per un ebreo, vivere in pienezza la propria fede anche all'interno di una realtà culturale, sociale, politica che sembra a prima vista essere del tutto estranea all'ebraismo. L'autore del libro di Tobia intende rispondere a una domanda cruciale: come vivere da credenti in un mondo che non sembra aiutarci a farlo? Il capitolo 4 contiene il testamento di Tobi, il padre vuole che il figlio sia erede non solo dei suoi beni temporali, ma anche e soprattutto dei suoi beni spirituali. Questa è paternità "responsabile" nel senso più vero e pieno del termine. La Parola di Dio passa così da una generazione all'altra tramite anzitutto la famiglia.

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**APERTI
PER LE
VACANZE
ESTIVE
DAL 28 GIUGNO
AL 30 AGOSTO**



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

Abbiamo incontrato Gesù



Il 17 maggio per i bambini del 3° anno di Iniziazione Cristiana è arrivato il momento di un altro importantissimo traguardo di questo cammino di fede: la Prima Comunione.

Tre anni fa abbiamo iniziato a conoscere e a diventare amici di Gesù e sentirsi figli di un unico Padre, Dio, e tutti fratelli. Abbiamo imparato insieme a pregare con la preghiera insegnata dal nostro amico e fratello Gesù, il Padre Nostro, e con la preghiera della nostra mamma Maria. Abbiamo imparato ad ascoltare e a leggere il Vangelo scoprendo e apprendendo la strada giusta da seguire. Abbiamo imparato a chiedere scusa, ad aprire il nostro cuore a Lui, volendolo "pulire" con la confessione e affidandoci sempre più a Lui. Siamo partiti per una nuova avventura di due giorni per cercare di essere sempre più vicini a Lui anche prendendo esempio dalla vita di chi ha sempre amato incondizionatamente il Signore.

Abad Yanez Jennifer
Bandirali Matteo
Calemme Irene
Cavaliere Valerio
Curci Elisa
Faccani Chiara
Gadda Gabriele
Padulo Paolo
Quartucci Christian
Zecchi Matteo
Tornicelli Pietro
Goi Carolina

All'entrata con tanta emozione e dei meravigliosi sorrisi portiamo all'altare i nostri fiori; le mamme hanno apparecchiato la "nostra mensa" con la coloratissima tovaglia preparata a Pasqua anche da noi. Seguiamo e viviamo tutta la celebrazione, ascoltiamo le Sue parole, sentiamo la Sua mano insieme alle nostre durante il "Padre Nostro".

Una grande emozione al momento della Comunione, tutti si sono emozionati e

Allevi Ilaria
Berrettino Giulia
Falzone Alessandro
Fossella Camilla
Greco Andrea
Martelli Simone
Mascheroni Daniele
Orsi Corinna
Russo Elisa
Schettini Samuele
Serpico Sofia
Taglieri Carole Rita

Benatti Francesca
Cerrone Pietro
Cosenza Alessandra
Del Miglio Lorenzo
Mantovani Raffaele
Padovan Alice
Panzero Christian
Russo Valentina
Salina Valentino
Santoro Sofia
Tinelli Michelle

commossi nel vedere come meravigliosamente abbiamo saputo accogliere Gesù nel cuore di ognuno di noi.

Claudia

Dividere per condividere

Ciascuno di noi segue attraverso i notiziari televisivi e i tanti articoli pubblicati sui quotidiani e periodici l'andamento, gli eventi e le tante occasioni proposte dall'esposizione universale. Non manchi per tutti coloro che visiteranno il sito espositivo una visita al padiglione di Caritas Internationalis e Italiana. Situato nella Cascina Trivulza, all'inizio del decumano (la strada principale che attraversa il sito espositivo), il padiglione



Nel padiglione Caritas campeggia l'installazione dell'artista tedesco Wolf Vostell. Si tratta di una Cadillac circondata da un muro di filoni di pane. Simboleggia la presenza di un mondo sazio da una parte e affamato dall'altra. Ogni filone è avvolto da un giornale sul quale è presente la scritta: "Sono le cose che non conoscete che cambieranno la vostra vita".

(Aldo Giovanni e Giacomo). Il Cardinale Scola ha sottolineato nel corso dell'intervento come il tema della nutrizione "una sola famiglia umana, cibo per tutti" è qualcosa di più di un semplice slogan, rappresenta la vera sfida dell'uomo, chiamato ad assicurare il futuro del mondo alle nuove generazioni senza le disuguaglianze, gli sprechi e la mancanza di attenzione alle risorse, che hanno contraddistinto l'ultimo secolo. La serata ha voluto rappresentare un momento di fraternità ed al tempo stesso preludio all'EXPO DAY del 19 maggio, in cui si è tenuta la Conferenza mondiale di Caritas Internationalis dove sono stati presentati i risultati della campagna mondiale lanciata nel dicembre 2013 da Papa Francesco e dove le Caritas di tutti i continenti hanno presentato i progetti più significativi e le buone prassi nel mondo.



vuole promuovere a livello universale un messaggio "ponte" tra la missione dell'organizzazione - portare aiuto, assistenza e sostegno ai poveri, promuovendo la pace e la giustizia sociale nel mondo - ed il tema dell'esposizione. Il visitatore potrà effettuare un percorso "dalla conoscenza alla partecipazione" che in soli dieci minuti lo condurrà attraverso una esperienza multimediale sul significato profondo del tema, ascoltando, vedendo, partecipando, emozionandosi e comprendendo infine come la divisione - condivisione è una opportunità possibile ed auspicabile per cambiare e far cambiare il nostro pianeta. Numerosi sono gli appun-

tamenti che Caritas ha in calendario nel semestre espositivo, a cominciare dalla grande serata che si è tenuta lunedì 18 maggio in Piazza Duomo a Milano. Alla presenza di S. E. il Cardinale Angelo Scola, delle Autorità civili, delle numerosissime delegazioni delle Caritas provenienti da tutto il pianeta e di un folto pubblico che ha gremito la piazza e le vie adiacenti, si è tenuto un significativo e toccante spettacolo dove i diversi artisti ed attori che si sono succeduti hanno alternato significativi brani tratti dall'Antico e Nuovo Testamento, a sapienti intermezzi musicali (Coro della Scala, tenore Bocelli), a qualche simpatico siparietto proposto da Giacomo Poretti

13 GIUGNO, presso il Conference Center Expo - Rho, si terrà il convegno:

Nutrire il pianeta? Per una alimentazione giusta, sostenibile, conviviale.

Incontro dedicato a presentare i lavori realizzati su diritto al cibo; cibo, diritti e stili di vita; cibo, culture e religioni; a cui seguirà una tavola rotonda con esperti internazionali per dialogare e

Non di solo pane

Quello della Santa Sede all'Expo, oltre che un padiglione, sarà un messaggio. sintetizzato nel titolo: "Non di solo pane". La prima volta della Santa Sede all'Expo, risale al 1851, sotto il pontificato di Pio IX, quando fu allestito un padiglione all'Expo di Londra; nel 1964, in occasione della manifestazione di New York, il padiglione della Santa Sede ospitò nel suo spazio la Pietà di Michelangelo trasferita per l'occasione dalla basilica di San Pietro.

Non si tratta soltanto di un padiglione accanto ad altri padiglioni di altri Stati, ma di una presenza d'eccezione: non per la grandezza del padiglione - lo spazio interno è circa di 300 metri quadri - ma perché la Santa Sede non promuove nessuna iniziativa o prodotto di tipo commerciale, ma vuole essere attenta a tutto ciò che il cibo rappresenta per gli uomini.

Quattro gli ambiti del Padiglione:

Un giardino da custodire: si tratta della tutela del creato, con tutte le sue risorse, dono elargito dal Creatore a tutta l'umanità, bene che non va sprecato o depredato e distrutto.

Un cibo da condividere: la pagina evangelica della moltiplicazione dei pani è l'immagine-guida di questo ambito, in cui si sottolinea il valore universale della condivisione e della solidarietà.

Un pasto che educa: l'ambito educativo è fondamentale per formare le giovani generazioni ad una cultura della relazione umana



centrata sull'essenziale e non sullo spreco consumista (delle cose come delle persone).

Un pane che rende Dio presente nel mondo: esiste infine una dimensione tipicamente religiosa e cristiana, ed è quella dell'Eucaristia, della mensa della Parola e del Pane di vita, "fonte e culmine" di tutta l'esistenza cristiana.

confrontare i diversi temi emersi dal progetto.

2 LUGLIO, presso il Conference Center Expo - Rho, si terrà il convegno:

Cibo, Terra e Lavoro. I migranti economici nell'area del Mediterraneo.

Il convegno sarà l'occasione per riflettere sui temi delle **migrazioni economiche** nell'area del Mediterraneo nella dinamica del "doppio sfruttamento": lavoratori privati per **ragioni ambientali** della possibilità di sfruttare la propria terra che migrano per ritrovarsi sfruttati nella terra altrui. Durante l'evento sarà presentato il Rapporto Presidio di Caritas Italiana sul tema dello sfruttamento lavorativo in

agricoltura.

11 SETTEMBRE mattina, presso il Conference Center Expo - Rho, si terrà il convegno:

Cibo di guerra: nutrire il pianeta oltre i paradossi.

È una tavola rotonda che presenta la **quinta ricerca sui conflitti dimenticati**. Questa quinta edizione analizza la correlazione tra guerra e fame, punta l'attenzione sulle dinamiche di accesso al cibo e a risorse fondamentali come acqua e terra. Come per i precedenti rapporti il taglio è propositivo con l'obiettivo di delineare possibili soluzioni e azioni concrete.

11 SETTEMBRE pomeriggio, presso il Conference Center

Expo - Rho, si terrà il convegno: **Voci dal Territorio**

"Una sola famiglia umana cibo per tutti. È compito nostro" è la declinazione italiana della Campagna "Food for All" inaugurata da Papa Francesco nel dicembre 2013. **Una Campagna di informazione, sensibilizzazione, proposte per analizzare** e contrastare la povertà alimentare e i meccanismi che la determinano. La tavola rotonda ha l'obiettivo di presentarne i risultati, le azioni italiane e le buone prassi; con un taglio analitico e soprattutto propositivo.

.....le occasioni non mancano! Buona visita a tutti!

Caritas Città di Pioltello

Buon viaggio Sudha!!

Mercoledì 3 giugno durante la S. messa delle 20.30 abbiamo condiviso un caloroso saluto con Padre Sudhakar, diacono missionario del Pime, compagno del nostro Mateus nel Seminario di Monza. Conosciuto dagli adolescenti per aver passato con alcuni di loro le vacanze a Pasturo l'anno scorso, sta per lasciare l'Italia per tornare a casa, in India, dove il 14 di agosto riceverà l'Ordinazione Sacerdotale per mano del suo Vescovo.

I superiori del Pime hanno poi destinato il nostro caro Sudhakar nella missione a Tokio in Giappone, a partire dal prossimo settembre.

Durante la celebrazione vissuta insieme e il momento successivo di festa, don Aurelio gli ha rivolto un



arrivederci e nel frattempo un sicuro ricordo nella preghiera.

Ci sentiamo di ringraziare Padre Sudha per la sua disponibilità, la sua amicizia, il suo sorriso.

Lui ha sottolineato che

aspetta nostre visite future e l'invito non è certo "caduto nel vuoto"...

Il nostro augurio è BUON VIAGGIO padre Sudhakar per tutto ciò che ti attende, ma soprattutto di nuovo ARRIVEDERCI!!

PONTIFICIO ISTITUTO MISSIONI ESTERE

Al servizio delle giovani Chiese

Il Pime è stato fondato nel 1850 da mons. Angelo Ramazzotti, e assunto da tutti i vescovi lombardi come proprio organismo per inviare in missione sacerdoti e laici diocesani, col carisma della "missione alle genti" (ai non cristiani). In Italia è stato il primo istituto missionario, nato a Saronno (Milano) come Seminario lombardo per le missioni estere per ispirazione del beato Pio IX. È rimasto fedele a questa sua origine, confermata e rafforzata dal nuovo nome che ha assunto nel 1926 per volere di Pio XI: Pontificio istituto missioni estere.

Nel primo articolo delle Costituzioni attuali del Pime

si legge: "Di tutta la vasta gamma dell'attività missionaria, descritta dal decreto conciliare "Ad Gentes", il Pime sceglie e stabilisce come suo impegno prioritario l'annuncio del Vangelo ai non cristiani"; e nel secondo si aggiunge: "L'Istituto presterà la sua collaborazione per la maturazione delle giovani Chiese e specialmente per promuovere la loro fattiva partecipazione all'evangelizzazione dei non cristiani dentro e fuori del loro territorio".

In 155 anni ha fondato 9 diocesi in India, 3 in Bangladesh, 5 in Birmania, 1 ad Hong Kong, 8 nell'interno della Cina, 2

nell'Amazzonia brasiliana, 1 in Mato Grosso e 1 nello stato di Paraná (Brasile del sud); e ha collaborato in altre parti del mondo non cristiano (anche in Africa) alla nascita di altre diocesi.

Un altro segno importante è che il Pime, essendo nato per fondare la Chiesa, quando ha finito il suo compito e ha consegnato tutto nelle mani della chiesa locale, lascia tutto e va altrove a fondarne altre, senza tenere nulla sul posto, né parrocchia né opere proprie. L'Istituto non vive per se stesso, ma per servire le giovani Chiese locali e renderle missionarie.

L'inizio della missione di Paolo

Il protagonista della seconda parte del libro degli Atti degli Apostoli è san Paolo. Dopo molti anni di meditazione, il Signore lo chiama ancora, deve assieme a Barnaba iniziare la sua missione, portare la Parola di Dio allo straniero. Questo

incarico lo porterà a vivere una vita avventurosa e di movimento, cambierà compagni, ma la sua certezza di servizio al disegno di Dio lo accompagnerà in ogni viaggio, fino al martirio.

Paolo Palombella

C'ERANO NELLA CHIESA DI ANTIOCHIA PROFETI E MAESTRI: BARNABA, SIMEONE DETTO NIGER, LUCIO DI CIRENE, MANAEM, COM PAGNO D'INFANZIA DI ERODE IL TETRARCA E SAULO, MENTRE ESSI STAVANO CELEBRANDO IL CULTO DEL SIGNORE E DIGIUNANDO, LO SPIRITO SANTO DISSE: "RISERVATE PER ME BARNABA E SAULO PER L'OPERA ALLA QUALE LI HO CHIAMATI". ALLORA DOPO AVER DIGIUNATO E PREGATO, IMPOSERO LORO LE MANI E LI CONGEDARONO, ESSI DUNQUE INVIATI DALLO SPIRITO SANTO, SCESERO A SELENCIA E DI QUI SALPARO, NO PER CIPRO, QUINTI A SALAMINA, COMINCIARONO AD ANNUNCIARE LA PAROLA DI DIO NELLE SINAGOGHE DEI GIUDEI, AVENDO CON SE ANCHE GIOVANNI COME AIUTANTE. ATTRAVERSATA TUTTA L'ISOLA FINO A PAFOS, VITROVARONO UN TIZILE, MAGO E FALSO PROFETA GIUDEO, DI NOME BAR-TESUS, AL SEQUITO DEL PROCONSOLE, SERGIO PABLO, UOMO SAGGIO, CHE AVEVA FATTO CHIAMARE A SE BARNABA E SAULO E DESIDERAVA ASCOLTARE LA PAROLA DI DIO, MA ELIMAS, IL MAGO - CIO' INFATTI SIGNIFICA IL SUO NOME - FACEVA LO RO OPPOSIZIONE, CERCANDO DI DISTOGUERE IL PROCONSOLE DALLA FEDE.



ALLORA SAULO DETTO ANCHE PAOLO COLMATO DI SPIRITO SANTO, FISSÒ GLI OCCHI SU DI LUI E DISSE: "UOMO PIENO DI OGNI FRODE E DI OGNI MALIZIA, FIGLIO DEL DIAVOLO, NEMICO DI OGNI GIUSTIZIA, QUANDO CESSERAI DI SCONVOLGERE LE VIE DIRITTE DEL SIGNORE? ED ECCO, DUNQUE, LA MANO DEL SIGNORE E' SOPRA DI TE: SARAI CIECO E PER UN CERTO TEMPO NON VEDRAI IL SOLE." DI COLPO PIOMBARONO SU DI LUI OSCURITA' E TENEBRA, E BRANCOLANDO CERCAVA CHI LO GUIDASSE PER MANO, QUANDO VIDE L'ACCADUTO, IL PROCONSOLE CREDETTE, COLPITO DALL'INSEGNAMENTO DEL SIGNORE.

ATTI 13, 4-12



IL SABATO SEGUENTE QUASI TUTTA LA CITTÀ SI RADUNÒ PER ASCOLTARE LA PAROLA DEL SIGNORE. QUANDO VIDERÒ QUELLA MOLTIPLICE I GIUDEI FURONO RICOLTI DI GELOSIA E CON PAROLE INGIURIOSE CONTRASTAVANO LE AFFERMAZIONI DI PAOLO. ALLORA PAOLO E BARNABA CON FRANCHIZZA DICHIARARONO: "ERA NECESSARIO CHE FOSSE PROCLAMATA PRIMA DI TUTTO A VOI LA PAROLA DI DIO, MA POICHÉ LA RESPINGETE E NON VINDICATE DEGHI DELLA VITA ETERNA, ECCO NOI CI RIVOLGIAMO AI PAGANI. COSÌ CI HA ORDINATO IL SIGNORE: "TU TI HO POSTO PER ESSERE LUCE DELLE GENTI, PERCHÉ TU PORTI LA SALVEZZA SINO ALL'ESTREMITÀ DELLA TERRA".

SALPATI DA PAFO, PAOLO E I SUOI COMPAGNI GIUNSERO A PERGE IN PANFILIA. PROSEGUENDO ARRIVARONO AD ANTIOCHIA IN PISIDIA E ENTRARON NELLA SINAGOGA NE GIORNO DI SABATO. SI SEDETTERO. I CAPI DELLA SINAGOGA MANDARONO A DIRE LORO: "FRATELLI, SE AVETE QUALCHE PAROLA DI ESORTAZIONE PER IL POPOLO PARLATE!" S'ALZÒ PAOLO E FATTO CENNO CON LA MANO, DISSE: "UOMINI D'ISRAELE ASCOLTATE. IL DIO DI QUESTO POPOLO SCELSE I NOSTRI PADRI CON BRACCIO POTENTE. LI TRASSE DAL SUO ESILIO IN TERRA D'EGITTO, DIEDE LORO IN EREDITÀ LA TERRA DI CANAAN, DIEDE LORO DEI GIUDICI, FINO AL PROFETA SAMUELE. POI CHIESE UN RE, DIEDE LORO SAUL E DOPO AVERLO RIMOSSO SUCSITÒ PER LORO DAVIDE, AL QUALE RESE TESTIMONIANZA: "HO TROVATO DAVIDE, FIGLIO DI IESSE, UOMO SECONDO IL MIO CUORE, EGLI ADEMPIERÀ TUTTI I MIEI VOLERI." DALLA DISCENDENZA DI LUI, SECONDO LA PROMESSA, DIO INVIO COME SALVATORE PER ISRAELE, GESÙ, GLI ABITANTI DI GERUSALEMME E I LORO CAPI NO L'HANNO RICONOSCIUTO E, CONDANNANDOLO HANNO PORTATO A COMPIIMENTO LE VOCI DEI PROFETI. DOPO AVER ADEPIUTO TUTTO QUANTO ERA STATO SCRITTO DI LUI, LO DEPOSERO DALLA CROCE E LO MISERO NEL SEPOLCRO. MA DIO LO HA RISUSCITATO DAI MORTI. STÀ SCRITTO NEL SALMO SECONDO:

"MIO FIGLIO SEI TU, IO OGGI TI HO RIGENERATO."

SI, DIO LO HA RISUSCITATO, PERCHÉ NON ABBIAMO PIÙ A TORNARE ALLA CORRUZIONE, COME HA DICHIARATO:

DARÒ A VOI LE COSE SANTE DI DAVIDE, QUELLE DEGNE DI FEDE.

IN UN ALTRO TESTO DICE ANCHE:

NON PERMETTERAI CHE IL TUO SANTO SUBISCA LA CORRUZIONE.

VI SIA DUNQUE NOTO, FRATELLI, CHE PER OPERA SUA VIENE ANNUNCIATO A VOI IL PERDONO DEI PECCATI. DA TUTTE LE COSE DA CUI MEDIANTE LA LEGGE DI MOSE NON VI FU POSSIBILE ESSERE GIUSTIFICATI, PER MEZZO DI LUI CHIUNQUE CREDE È GIUSTIFICATO. BABATE DUNQUE CHE NON AVVERGÀ A CIÒ CHE È DETTO NEI PROFETI:

GUARDATE BEFFARDI, STUPITE E NASCONDETEVI PERCHÉ UN'OPERA IO COMPIÒ AI VOSTRI GIORNI, UN'OPERA CHE VOI NON CREDETESTE SE VI FOSSE RACCONTATA!



NELL'UNIRE CIÒ I PAGANI SI RALLEGRAVANO E GLORIFICAVANO LA PAROLA DEL SIGNORE E TUTTI QUELLI CHE ERANO DESTINATI ALLA VITA ETERNA CREDERTERO. LA PAROLA DEL SIGNORE SI DIFFONDEVA PER TUTTA LA REGIONE. MA I GIUDEI SOBILLARONO LE PIE DONNE DELLA MOBILTÀ E I NOTABILI DELLA CITTÀ E SUCSITARONO UNA PERSECUZIONE CONTRO PAOLO E BARNABA E LI CACCIARONO DAL LORO TERRITORIO. ALLORA ESSI, SCOSSA CONTRO DI LORO LA POLVERE DEI PIEDI, ANDARONO A ICONIO. I DISCEPOLI ERANO PIENI DI GIOIA E DI SPIRITO SANTO.

RIDUZIONE-SINTESI ATTI 13, 13-52





C'ERA A LISTRA UN UOMO PARALIZZATO ALLE GAMBE, STORPIO SIN DALLA NASCITA, CHE NON AVEVA MAI CAMMINATO. EGLI ASCOLTAVA PAOLO MENTRE PARLAVA E QUESTI FISSANDOLO CON LO SGUARDO E VEDENDO CHE AVEVA FEDE DI ESSERE SALVATO, DISSE A GRAN VOCE: "ALZATI RITTO IN PIEDI!" EGLI BALZO IN PIEDI E SI MISE A CAMMINARE. LA GENTE ALLORA, AL VEDERE CIO' CHE PAOLO AVEVA FATTO, SI MISE A GRIDARE, DICENDO, IN DIALETTO LICADONIO: "GLI DEI SONO SCESI TRA NOI IN FIGURA UMANA!" E CHIAMAVANO BARNABA "ZEUS" E PAOLO "HERMES", PERCHE' ERA LUI A PARLARE. INTANTO IL SACERDOTE DI ZEUS, IL CUI TEMPIO ERA ALUN-

GRESSO DELLA CITA', REGANDO ALLE PORTE, TORI E CORONE, VOLEVA OFFRIRE UN SACRIFICIO INSIEME ALLA FOLLA. SENTENDO CIO', GLI APOSTOLI BARNABA E PAOLO SI STRAPPARONO LE VESTI E SI PRECIPITARONO TRA LA FOLLA, GRIDANDO: "UOMINI, PERCHE FATE QUESTO? ANCHE NOI SIAMO ESSERI UMANI, MORTALI COME VOI, E VI ANNUNCIANO CHE DOVETE CONVERTIRVI DA QUESTE VANITA' AL DIO VIVENTE, CHE HA FATTO CIELO E TERRA, IL MARE E TUTTE LE COSE CHE IN ESSO SI TROVANO. EGLI NELLE GEMERAZIONI PASSATE HA LASCIATO CHE TUTTE LE GENTI SEGUissero LA LORO STRADA, MA NON HA CESSATO DI DAR PROVA DI SE' BENEFICANDO, CONCEDENDO DOVI DAL CIELO PIOGGE PER STAGIONI RICCHE DI FRUTTI E DANNOVI CIBO IN ABBONDANZA PER LA LETIZIA DEI VOSTRI CUORI." E COSI' DICENDO, RIUSCIRONO A FATTA A FAR DESISTERE LA FOLLA DALL'OFFRIRE LORO UN SACRIFICIO.



MA GIUNSERO DA ANTIOCHIA E DA ICONIO A LU-
NIGIUDEI, I QUALI PERSUASERO LA FOLLA,
ESSI LAPIDARONO PAOLO E LO TRASCINARONO
FUORI DELLA CITA' CREDENDOLO MORTO.
ALLORA GLI SI FECERO ATTORHO I DISCEPO-
LI ED EGLI SI ALZO' ED ENTRO' IN CITA', IL
GIORNO DOPO PARTI' CON BARNABA ALLA
VOLTÀ DI DERBE. DOPO AVER ANNUNCIATO
IL VANGELO A QUELLA CITA' E AVER FATTO
UN NUMERO CONSIDERABILE DI DISCEPOLI,
RITORNARONO A LISTRA, ICONIO E ANTIOCHIA,
CONFIRMANDO I DISCEPOLI ED ESORTANDOLI A
STARE SALDI NELLA FEDE. ATTI 14, 8-22



Tanto entusiasmo e tanti incontri

Carissimi TUTTI, Pace e Bene!! È un anno esatto che sono partito da Pioltello: ho fatto due mesi e mezzo a sostituire due confratelli, in chemioterapia, prima qui in Mato Grosso do Sul, poi vicino ad Aracaju, nel Nord-est brasiliano; infine, dopo due mesi di sosta forzata in São Paulo, per sistemare la "salle a mangè", ormai semidistrutta, sono atterrato in Nioaque, mio destino finale. È una cittadina di origine indigena, ma, anni fa, il governo ha portato tutti i nativi da qui, in quattro villaggi, che costituiscono l'Area Indigena,

cattoliche esistenti, molto prese d'assalto da numerose sette evangeliche pentecostali, che hanno già almeno due templi loro in ciascun villaggio! Nioaque ha circa 15.000 abitanti, su una superficie di circa 5.000 Km²; la grande maggioranza vive in città, (10.000 più o meno), in un nucleo centrale e 4 rioni satelliti, geograficamente ben delimitati dalla caratterizzazione del terreno, accidentato per l'erosione dei fiumi Nioaque e Urumbeua, che si uniscono proprio qui: c'è la chiesa madre, che è il santuario di S. Rita, tre cappelle nei rioni ed una che sta nascendo

non sarà più in grado di accompagnarle. Quando esco con la mia camionetta, faccio almeno 50 Km (le più lontane sono a 80 Km dal centro!), costeggiando grandi fazende di allevamento di bovini, (15-20.000 ha!), piantagioni di canna da zucchero, soja e granoturco, o modeste proprietà di 6-12 ettari, distribuite dallo stato ai "Senza Terra" nei cosiddetti "assentamentos", realizzati nelle varie riforme agrarie di questi ultimi 20 anni. Le poche strade inter-municipali sono asfaltate e bellissime, quando le lasci per raggiungere i vari villaggi, hai l'opportunità di scontare qualche peccatuccio o scoprire cos'è la Divina provvidenza!!!

Se questo è il mio canto del cigno in missione, devo proprio ringraziare il Signore di avermelo dato così!!! È vero che ho trovato qualche problema di relazione da risolvere con i carismatici dell'RCC, (estromessi dalla chiesa parrocchiale, di cui erano diventati gerenti e padroni, dal nuovo parroco, mio confratello P. Galton, indiano e qui da solo qualche mese prima di me, e dal suo coadiutore filippino, P. Rogene, tornato definitivamente nella sua Patria lo stesso giorno del mio arrivo), ma questo, insieme all'assoluta mancanza di consegne tra vecchi e nuovi arrivati, sono varianti secondarie, per noi missionari! Il resto però è esaltante: due chiese e tre cappelle da costruire, (avevo chiesto di essere mandato dove non ci fossero costruzioni da fare!!!); la catechesi da riorganizzare, dopo la ritirata generale dei carismatici; la formazione di



Santuario di S. Rita

assegnando ad ogni famiglia da quattro a sei ettari di terra; grazie a Dio, mantengono ancora grossi valori della loro cultura originaria, ma non potendo più spaziare su grandi aree come una volta, restano fragilizzati ed esposti ai vizi e contraddizioni della società "moderna", creata dai colonizzatori. Tutti i martedì e mercoledì pomeriggio li passo con loro, tentando di mantenere vive le comunità

proprio ora, per completare il servizio a tutta la città. Nel resto del municipio, oltre l'Area Indigena, abbiamo una ventina di comunità, visitate una o due volte al mese, secondo il numero dei cattolici che partecipano; io curo specialmente queste e sto tentando di introdurre un po' di formazione, almeno dove si va due volte al mese, per garantire una continuità di *leaders*, quando l'attuale generazione

agenti di pastorale: liturgia-culto, gruppo familiare e corsi fidanzati, ministri straordinari dell'eucaristia; l'organizzazione della Carità parrocchiale: stabile, snella ed oculata, per i meno privilegiati, sempre presenti in ogni area del mondo!!!

La salute regge benissimo, ma più ancora di questa, ringrazio il Signore per l'entusiasmo che mi dona, di volerLo annunciare a TUTTI quelli che incontro, nella semplicità del quotidiano, sfruttando al massimo le capacità di incontro, che ha messo dentro di noi!! Questo, forse per l'età (73!!), che libera l'uomo da false pretese e da obiettivi ideologici, strutturali o poetici da dover raggiungere, mi regala una grande pace del cuore e mi fa godere la fratellanza universale, con tutti i "compagni di viaggio" che incontro, al di là del "differente" che potrebbe umanamente mortificare le relazioni: È UNA SENSAZIONE BELLISSIMA, che auguro a TUTTI!!!

Vado a letto stanco, ma tranquillo, per aver fatto, col Suo aiuto, la mia parte: i risultati preferisco che li stabilisca LUI, quando, quanto e come, perché sono sempre oltre le nostre limitate aspettative!



Seguo la vita parrocchiale di S. Andrea on line ed attraverso La Lampada: prego per i morti ed i loro familiari, a volte molto conosciuti come parenti ed amici, prego per l'Oratorio,



perché continui la sua missione educatrice della gioventù, qui non ci sono e quindi si valorizza di più il privilegio che la nostra parrocchia ha ricevuto in dono da più di un secolo!!! Prego per il nuovo Consiglio parrocchiale: le letture post-pasquali hanno dato ricette preziose per il suo cammino! Le sue scelte, se producono o convergono

nostra società e sono sicuro che ringrazieremo insieme il Signore per avercele donate!!! Devo chiedere scusa a tanti che scrivono ed a cui non sono ancora riuscito a rispondere, ma garantisco che TUTTI siete presenti all'altare e LUI saprà ricompensare l'interesse, l'affetto e l'aiuto spirituale e materiale che ho sempre



a 11 'UNITÀ, vengono dallo Spirito Santo, se no sono frutto

di strategie umane, che non avranno futuro!!! Complimenti per aver accolto la Comunità di Suore indiane: è senza dubbio un gesto coraggioso, contro le tentazioni xenofobe della

ricevuto: GRAZIE!!!

A Don Aurelio, alle Suore ed a ciascuno di Voi, un grande e fraterno abbraccio in Cristo!!

A padre Paolo e don Nino un augurio speciale per il superamento rapido o l'accettazione evangelica degli acciacchi che li costringono "in gabbia"!!!

João barbudo!

Il prete è un uomo felice

È il titolo che mi sento di dare a questa lettera che desidero giunga in ogni casa.

Sono convinto che la fonte della gioia del prete sia proprio la coscienza di appartenere a Qualcuno, la coscienza di essere amati. Io mi sento amato dal "mio" Dio, mi sento custodito come la pupilla degli occhi dal mio Signore; mi sento felice perché ho incontrato il "centuplo" quaggiù.

"Mettere la propria mano in quella della Provvidenza è come fidanzarsi alla gioia" (S. Caterina da Siena)

Quando si dice di "sì" a Dio sei sempre tu, ma non sei più tuo, sei di un Altro e sei degli altri.

In cammino con voi

Io mi sono sempre sentito, ma in modo particolare in questi ultimi anni, al fianco della gente, al vostro fianco, in cammino con voi, un po' padre, fratello, amico, mai giudice...

Cerco di chinarmi con tenerezza verso chi ha la morte nel cuore, chi ha perso la fede, la fiducia in Dio, in se stesso o negli altri per rinnovare in loro l'infinita tenerezza di Dio.

Spesso mi sento piccolo, impotente, inadeguato e allora capisco che devo affidarmi con tanta speranza alla preghiera.

Diceva Padre Turollo: *"farsi prete non significa mettersi una divisa fuori, ma un tormento dentro"*.

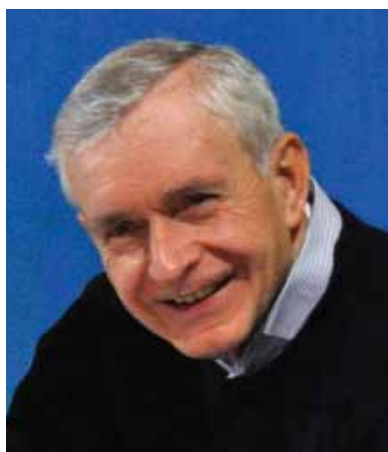
Il tormento di essere chiamato, io uomo io peccatore, a rendere credibile e visibile l'amore di Dio, la sua misericordia, il suo perdono, la sua instancabile speranza nell'uomo.

A tutti voglio dire

A tutti vorrei parlare sempre di amore, di speranza, di fede dicendo che qualunque amore non è mai uno spreco. A tutti vorrei far risplendere sempre il perdono di Dio.

Mi colpisce e mi tormenta

sempre il racconto di quell'uomo che, dopo essersi vista negata l'assoluzione da un sacerdote per la sua vita irregolare a livello matrimoniale, tornando alla panca notò accanto al confessionale un crocifisso che lo benediceva. Stupito, l'uomo chiese: "perché tu mi perdoni e quel sacerdote no?" Il Crocifisso rispose: "perché lui non è morto in Croce per te, perché non ha sofferto come me per te".



Uomo delle relazioni vere

Chiedo al Signore che mi aiuti ogni giorno e in ogni incontro ad essere un uomo delle relazioni profonde, a non passare mai accanto a qualcuno con un volto indifferente, con un cuore chiuso, con un passo affrettato.

Ho sempre sentite anche mie le parole di testamento di don Milani: *"cari ragazzi, ho voluto*

più bene a voi che a Dio. Ma ho speranza che lui non si offenda a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto".

Piacerebbe anche a me fare, alla fine della mia vita, quello che Mons. Pedro Casaldaliga ha scritto: *"Alla fine del cammino mi diranno: hai vissuto? Hai amato? E io senza dir nulla, aprirò il cuore pieno di nomi"*.

Prego per tutti i preti

Prego per ogni prete perché sia l'uomo del grazie, sempre stupito delle meraviglie di Dio, uno che crede e aiuta gli altri a credere.

Prego perché ogni prete sia l'uomo delle relazioni vere, l'uomo della gratuità, del dono, del servizio, sia sempre umanissimo, sovrabbondante in umanità e misericordia, segno della gioia del Vangelo.

Prego perché ogni prete sia un uomo sempre abbracciato a Dio e alla sua comunità. Abbracciato

a Dio perché a Lui appartiene, è Lui la sua intimità. il suo tormento, la sua fonte, la sua forza, il suo canto.

Abbracciato alla sua comunità: a lei è stato mandato, è lei la sua casa, la sua famiglia, è lei il suo amore.

Un sogno da sognare insieme

Conservo un sogno nel mio cuore che non mi abbandona

mai, è un sogno che mi ha sempre accompagnato in tutti i posti in cui sono stato: *Sogno che la nostra comunità divenga sempre più evangelica, fraterna, responsabile, vivace, simpatica, accogliente, aperta, missionaria. Sogno che la nostra comunità diventi per tutti la "fontana del villaggio" di cui parlava Giovanni XXIII a cui tutti possano abbeverarsi e dissetarsi.*

Se io sogno da solo il mio è soltanto un sogno, ma se sogniamo insieme, il sogno diventa realtà.

Allora sogniamo insieme, camminiamo insieme, percorriamo insieme il tratto di strada che ci è dato da percorrere.

Ogni prete porta il suo tesoro, però, in un vaso di argilla che è lui, che sono io, così debole, così fragile. Per questo chiedo scusa se spesso io, noi preti non siamo all'altezza. Vogliateci bene e pregate per noi.

Don Enrico Radaelli

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE Montevecchia

50 ANNI DI SACERDOZIO DI DON ENRICO

Venerdì 26 giugno

Giorno anniversario dell'ordinazione di don Enrico

ore 20.30

In parrocchia S. Messa,
poi in oratorio rinfresco per tutti

Domenica 28 giugno

ore 10.30

S. Messa solenne celebrata da don Enrico
poi in oratorio aperitivo per tutti

ore 21.00

Nel salone-teatro i ragazzi festeggiano
don Enrico con lo spettacolo

La torta in cielo
di Gianni Rodari



Il cibo è un dono che ci è stato offerto sin dal giorno della creazione. Il pane e il mangiare devono essere presenti sulla tavola di tutti ma non sono sufficienti.

Sta per iniziare una nuova estate, tempo di vacanza, di gioco e di riposo, tempo speciale perché capace di permettere l'incontro tra bambini, adolescenti e adulti.

Per noi, Oratorio Sant'Andrea, è un'occasione preziosa per poter condividere la gioia dello stare insieme.

Nei primi giorni costruiremo o rinsaldaremo le relazioni tra i ragazzi con i ragazzi, tra i ragazzi con gli animatori e con il don ed anche con l'ambiente.

Tutti saranno invitati ad avere un atteggiamento di accoglienza per vivere un'esperienza speciale. "Che bello!", "Grazie per quanto hai fatto per me", "Ecco io ho qualcosa per te" saranno le espressioni che impareremo ad utilizzare ma soprattutto vivere.

GIORNATA TIPO

- h. 8.30** Apertura dei cancelli e accoglienza
- h 9.00** Si chiudono i cancelli e si dà inizio alla giornata con il "Saluto del Giorno". Preghiera.
- h. 9.30** **Attività del Mattino**
Laboratori sportivi, compiti, visione di film, giochi.
Le Attività del Mattino saranno suddivise in base all'età dei ragazzi.
- h 12.00** Escono i ragazzi che vanno a casa per il pranzo.
- h 12.15** Benedizione della Mensa e Pranzo.
- h 13.00 /13.30** Apertura dei cancelli.
Inizio delle **Attività del Pomeriggio**.
Nel primo pomeriggio, suddivisi a gruppi, i ragazzi si dedicheranno ai laboratori creativi a cui seguirà gioco di squadra.
- h 16.00** Merenda.
- h 16.30** Grande gioco.
- h 17.15** Momento finale in salone.
- h 17.30** Si riaprono i cancelli (*Non ci sarà alcun controllo all'uscita, ma è comunque possibile rimanere in oratorio fino alle ore 18.30*).



FNP CISL - PIOLTELLO
via Roma, 48

da settembre 2015
ogni venerdì
dalle 9.00 alle 13.00

(presenza operatrice CAF)



Per APPUNTAMENTI chiama:



oppure vai direttamente su

www.cafcisl.it

o in sede a Pioltello

Ecco in nostri servizi:

730 - Modello Unico - ISEE - RED -
IMU - TASI - ICRIC - Contenziosi -
Colf e badanti - Successioni - Bonus luce/gas



Angelo Saporito

via Tadino, 23 - 20124 Milano
tel. 02.20525341 - fax 02.20245005
cell. 393 0514243
angelo.saporito@martebroker.it
www.martebroker.it

Broker di Assicurazioni

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenziagaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri
Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)
NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

Gite fuori
dal comune
Escursioni e viaggi
con partenza da Pioltello
2015

AGENZIA VIAGGI e-Travel

Direttore tecnico Lucia Lanzaova
Via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42

vacanze@easy-travel.it

www.easy-travel.it

[easytravel.it](https://www.facebook.com/easytravel.it)



- **ALLA SCOPERTA DI EXPO MILANO 2015**
24 Giugno - € 45,00
Ritrovo stazione ferroviaria di Pioltello, biglietto di ingresso all'EXPO, visita guidata e accompagnatore
- **ARENA DI VERONA: TOSCA**
26 Giugno - € 85,00
Giugno Partenza in bus da Pioltello, visita guidata di Verona, biglietto spettacolo e accompagnatore
- **TOUR PARCHI DELLA CALIFORNIA**
28/09 -09/10 - € 2.250,00*
Voli, trasferimenti, tour in bus con guida parlante italiano, hotel ,mezza pensione, assicurazione sanitaria

*escluse tasse aeroportuali

Il posto dei poveri

Ha fatto notizia, tempo fa, una decisione coerente, come tante altre, con il nome pontificale che questo Papa, amato anche da molti non cattolici, si è imposto dopo l'elezione alla cattedra di Pietro. Sotto il colonnato del Bernini è stato realizzato, come è noto, un punto doccia con barbiere, per i senzatetto. Anche se compiaciuti, i fruitori devono aver considerato con stupore la sistemazione di quel tipo di servizio in uno dei più importanti complessi architettonici del mondo. È, inoltre, assai probabile che nemmeno quella novità lasciasse loro immaginare il seguito, non meno eclatante, che li avrebbe ulteriormente coinvolti. Ormai si sa: le sorprese di papa Francesco sembrano provenire da un deposito sempre accessibile, dove attingere soccorsi, anche inconsueti, per i bisognosi. Un modo per ribadire la necessità di una sintonia con i contenuti del Vangelo. Una intensità operativa che non assicura, peraltro, che tutti riescano a comprenderne agevolmente la rilevanza. Avranno fatto buon uso delle nuove possibilità, i clochard, prima di recarsi a visitare la Cappella Sistina. Il loro aspetto era inappuntabile, il 24 marzo scorso. A guardarli attraverso le immagini televisive, sembravano tutt'altro che impacciati, sotto le raffigurazioni, ora austere, ora drammatiche, del capolavoro michelangiolesco. Insomma, non sembrava accusassero il disagio imposto dalle convenzioni, che spesso irretisce o reprime sul nascere certi nostri desideri. Sui loro volti, nel loro aspetto, si leggeva sì la sorpresa, ma anche la composta consapevolezza con la quale si erano preparati per un appuntamento così importante.

Un evento che, nonostante le precauzioni per uno svolgimento in tutta riservatezza, non sarebbe sfuggito all'attenzione dei media. In quell'occasione, il Papa non si era limitato al gesto, di per sé esaustivo, come l'aver consentito quella visita inusuale. Da buon padrone di casa, aveva trovato il tempo per salutare i propri ospiti. Lo aveva fatto con l'affabilità che suscitano in lui tutti i portatori di qualche disagio esistenziale, abbandonati spesso alle loro stentate quotidianità. Alcuni dettagli di quanto era accaduto li abbiamo appresi attraverso la testimonianza degli interessati. Uno di loro ha raccontato che stava guardando il Giudizio Universale, e ascoltava la spiegazione con gli auricolari, quando la guida si è bloccata. Lui si è girato e ha visto il Papa, tra lo stupore generale. Francesco è andato al nocciolo della questione, senza giri di parole, com'è nel suo stile. "Benvenuti, questa è la casa di tutti, è casa vostra", ha detto a quei 150 visitatori, fornendo un chiarimento che forse nessuno di noi aveva mai preso in considerazione. Papa Bergoglio ha sentito l'esigenza di affermare, con i fatti, che luoghi tanto celebrati, dove l'arte esige un uso rigorosamente regolato, sono anche la casa di coloro che una casa non l'hanno. Se queste erano le premesse, quale sorpresa poteva suscitare la notizia di un concerto, che, sempre nella Città del Vaticano, avrebbe riguardato nuovamente proprio i poveri? Senzatetto, anziani, disabili, ai posti d'onore nell'Aula Nervi, al concerto del 14 maggio, intitolato "Con i poveri e per i poveri". Un evento per sostenere le opere di carità del Papa, con il

patrocinio della Elimosineria Apostolica. Un'intenzione che si spiega attraverso la chiarezza del titolo. In simili circostanze, i protagonisti sono gli orchestrali, il coro, il direttore, che comunica con la sua attraente gestualità. Questa decisione ha modificato, in un certo senso, una concezione consolidata. Più che i valenti orchestrali, protagonisti sono sembrati quegli ospiti eccezionali. Non è sfuggita, agli osservatori, una relazione con la famosa sedia vuota, quando Francesco disertò un evento analogo. Un episodio che, come si ricorderà, fece scalpore, e che ora sembra un richiamo sul modo di intendere certe priorità. Al di là delle varie interpretazioni, resta comunque un fatto. Un Papa, conoscitore dell'indigenza, si fa carico di anticipare, nei limiti delle capacità umane, qualcuna delle compensazioni promesse nel discorso della montagna. Una possibilità non scoraggiata da Gesù di Nazaret, e tuttavia non ancora praticata al punto tale da rendere inattuale il riferimento al passaggio del cammello attraverso la cruna dell'ago. I gesti e le parole di papa Francesco sembrano intrisi di anticipazioni profetiche, che sollecitano una seria riflessione sui bisogni silenziosi che non bussano alle nostre porte. Impegnano, inoltre, ognuno di noi a riconsiderare certe eccessive esibizioni del benessere, e la disinvoltura dell'abitudine, con la quale esse vengono consumate, anche in presenza di coloro che non posseggono nulla. Nemmeno gli occhi per piangere.

Dino Padula

Nuova tastiera per il coro

Carissimo Giulio,
ci riempi di gioia riconoscente ricevere in dono la tua preziosa tastiera! Ne sentivamo il bisogno, per sostituire gli antichi strumenti alternativi all'organo, che per tanti anni abbiamo condiviso con la tua paziente regia, ma ancor più per sentirti più vicino e intimo ogni volta che ci troviamo. La tua presenza aveva il pregio di farci sentire più protetti e maggiormente impegnati durante i nostri canti, suoni e parole di esortazione, di lode, di aiuto, di ringraziamento. Il solo ricordo continua a farci commuovere ed equivale a ritornare con te idealmente. Per questo ti diciamo "GRAZIE GIULIO"!

Il coro Don Carrera



Dopo tanti anni di onorato servizio alla comunità e ai cori che si sono succeduti nella parrocchia, l'armonium va in soffitta. Sarà sostituito da una moderna tastiera elettronica, appartenuta all'indimenticabile e compianto Giulio.



CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO

Le quote annuali versate dagli appartenenti alla confraternita in questo anno 2015, sommate all'importo giacente su un libretto di risparmio presso banca Intesa, ora estinto, con l'approvazione del Parroco, sono state così suddivise:

- € 400 consegnati a padre Paolo Oggioni per la sua missione;
- € 500 versati al Fondo Famiglia Diocesano, tramite Caritas;
- € 200 riservati all'acquisto dei fiori per l'altare;
- € 200 in cassa.

Ringraziamo per la collaborazione ed invitiamo tutti ad essere fedeli anche nella preghiera.

Il Consiglio

LeNote d'Archivio



MATRIMONI

ABAD BYRON OSVALDO
con YANEZ CASTILLO NANCY JUDITH

LEONI JACOPO
con PARABONI ANNA

CAVALLERI GABRIELE EMANUELE
con ROSCI LAURA

PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8 - 16.00

Mercoledì ore 20.30

Giovedì ore 15.00

esposizione del Santissimo

ore 16.00 S. Messa

Festivi: Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10.30 - 18

CONFESSIONI: **SABATO** DALLE ORE 15.30
ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

mattino: lunedì, giovedì e venerdì ore 10 - 12

pomeriggio: martedì ore 14.30 - 17

TELEFONI

Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482
aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia: 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi: 02.92.10.29.95

Consultorio: 02.92.41.342

(Ce.A.F. di Cernusco)

IN LIBRERIA LA COLLANA «PADRE NOSTRO»

Pagine da gustare

Per aiutare a conoscere Expo 2015 sotto lo sguardo della fede, con strumenti adeguati l'Editrice missionaria italiana, in sinergia con l'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e la Caritas Ambrosiana, ha predisposto un'apposita collana di piccoli libri (64 pagine, 5 euro) dal significativo titolo «Pane nostro - Pagine da gustare». La collana - in totale 12 pubblicazioni - ha visto l'uscita di questi titoli: «Custode, non tiranno. Per un nuovo rapporto tra persona e creato» (Pierangelo Sequeri), «I bravi manager cenano a casa. Mangiare in famiglia fa bene a tutti» (Luigi Ballerini), «La cucina del Risorto. Gesù cuoco per

l'umanità affamata» (Giovanni Cesare Pagazzi), «*Alla tavola di Dio con l'umanità. Idee e domande di fede intorno a Expo 2015»* (Luca Bressan). L'ultima pubblicazione è il volumetto del cardinale Angelo Scola, «*Abitare il mondo. Per un'ecologia dell'uomo*». Breve saggio sull'ecologia e il suo rapporto con l'antropologia. Lo slogan di Expo 2015 Nutrire il pianeta. Energia per la vita, costituisce un invito a ripensare il creato come dimora di cui avere cura e come risorsa da usare con equilibrio. È tempo di ripensare il rapporto uomo-terra oltre ogni riduzione e contrapposizione. Questo è possibile se



si riscopre la natura profonda dei bisogni umani, segno incalzante di una mancanza che lo apre oltre sé stesso.

ANGELO SCOLA
Abitare il mondo
La relazione tra l'uomo e il creato
Editore: Emi



MERICO ORINGA
a. 74

Che dire? Lo sanno in tanti, tutti quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarti sul loro cammino hanno potuto apprezzare la magnifica, se può bastare persona che sei stata.

Sei nata con una missione: far star bene gli altri e la missione è stata compiuta.

Come disse un saggio nipote: "Ci hanno abbandonato tanti soldati, ora ci lascia il comandante". Lasci un vuoto grande e incalmabile, ma anche grandi insegnamenti di forza e coraggio.

Grazie per esserci stata e continua a farlo da lassù... come ci hai sempre detto. La sera guarderemo il cielo e sapremo che la stella brillante è lì a proteggerci ancora... ne siamo certi. Ti abbiamo voluto bene con tutto il cuore.

Alberto, Manuela e tutti coloro ai quali hai riempito l'anima.



SCATTARELLI MARIO
a. 82

Ciao papà, te ne sei andato dopo aver lottato con tutte le tue forze contro il male del secolo. Hai sempre lavorato molto, eri un perfezionista, sapevi fare tutto con una cura assoluta!

Mi manchi molto papà, la tua assenza è grande ma non posso fare altro che ringraziare Dio di aver avuto un papà come te.

Marcello, Maria Grazia e Sara



GAMBA ZEFFIRINO
a. 90

Le primavere erano novanta ma... eri un uomo giovane dentro! Ricorderemo sempre il tuo simpatico umorismo e la saggezza che ti connotava! Sarai per sempre vivo nei nostri cuori!

Alma e la tua grande famiglia



MANDELLI GIUSEPPINA
ved. VASSALLI
a. 90

Oggi 5 maggio è arrivato il giorno che ha messo fine alle grandi sofferenze che da due anni hai sopportato con dignità. Zio tu mi manchi tanto, non vederti, non parlarti, non ascoltarmi come solo tu sapevi fare con tanta pazienza, mi sei stato vicino tutti i giorni, ora seguimi da lassù. Mi sento molto fortunata di aver conosciuto e di aver avuto uno zio come te. Ciao zio Mario.

Tua nipote Patrizia

Ciao Mario, resteranno per sempre indelebili nel nostro cuore i bei momenti passati insieme.

*I tuoi amici:
Giuseppe, Sara,
Luca e Federica*

Cara mamma, ti ringraziamo per tutto l'amore, il sostegno e l'aiuto che ci hai donato. Sei sempre stata la nostra guida e il nostro riferimento.

Ti pensiamo serena lassù in Paradiso dove finalmente hai ritrovato il tuo Alessandro e tutti i tuoi cari che prima di te ci hanno lasciato.

Ci mancherai immensamente ma rimarranno in noi tutti i preziosi consigli, gli insegnamenti ed i ricordi che non dimenticheremo mai.

Ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.

*I tuoi figli Ines,
Elio e Patrizia*



LIOTTO RAFFAELE
a. 63

Gioirò per ogni vostro sorriso e vi sosterrò nelle difficoltà veglierò ogni vostro passo e guiderò il vostro cammino.
... Sarò sempre con voi.



BERGONZI GIULIO
a. 62

È sentirsi scivolare via dalle mani una parte di te, una parte che sai che non tornerà, una parte che non tornerà, una parte che spero con tutta te stessa che ora stia davvero bene, che qualcuno, che non sei più tu, si stia prendendo cura di lui, quella parte di te che ti faceva sorridere, che ti faceva tornare bambina, che ti consolava quando avevi il tuo momento no, quella parte che mi hai portato via così velocemente senza lasciarmi nemmeno il tempo di realizzare, quella parte che ora mi manca così tanto da sentirmi un buco dentro, quella parte che vorrei anche solo per poco riabbracciare e farle presente che non lo abbandonerai mai, che sarà sempre nel mio cuore e nei miei ricordi, quella parte che in realtà rivorrei indietro, quella parte che ami così tanto, quella parte che però è volata via, quella parte che tu preghi di rivedere prima o poi!



MARIANI PIETRO
a. 77

Ora che sei arrivato all'orizzonte non ti vedremo più ma sarai sempre nei nostri cuori.
Moglie e figlia



BIFFI ANTONIETTA
in SCARICABAROZZI
a. 74

Non piangete la mia assenza. Sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra. La morte non è niente: sono solamente passata dall'altra parte. Asciugate le vostre lacrime e non piangete, se mi amate: il vostro sorriso è la mia pace.

Cara Antonia, solo poche righe per dirti GRAZIE: per la tua amicizia discreta e sincera; per quello che mi hai insegnato, con tanto garbo, quando passavamo insieme qualche giorno di vacanza; per il buon esempio che mi hai dato, perché ho visto in te una persona che sapeva veramente amare; infine grazie per il tuo sorriso dolcissimo che non dimenticherò mai.
Ciao.

Elena



COLOMBO SAVINO
a. 85

Nella tua semplicità e disponibilità verso gli altri e verso la tua famiglia rimarrai per noi un esempio.
Ci manchi tanto!

I tuoi cari

Caro nonno, forse non riusciremo ad esprimerti in questo momento tutto ciò che vorremmo dirti. Ci sono persone che ti hanno conosciuto perché eri il loro papà, il marito della nostra cara nonna, un loro collega di lavoro o semplicemente un loro amico. Ognuna di queste persone in questi giorni ha dimostrato quanto bene ti ha voluto, ti vuole tuttora e ti vorrà sempre. Perché tu eri così, volevi bene ad ogni singola persona, senza distinzioni ed il bene e l'amore che dimostravi a ciascuno è stato sicuramente ricambiato. Ma per noi eri e sarai per sempre il nostro nonno, ed il dolore che in questo momento oscura il nostro cuore è dovuto al fatto che il non vederti più nell'orto o attaccato alla ringhiera dove scrutavi ogni nostro singolo passo,

o non vederti più nel letto dopo una giornata di scuola dove ci accoglievi col sorriso fingendo che tutto andasse bene, o non condividere più con te i momenti speciali in famiglia, crea in noi un sentimento di profonda tristezza difficile da gestire.

Siamo orgogliosi di aver avuto e di avere ancora accanto un nonno come te, che non ha mai pensato a se stesso, ma ha sempre guardato agli altri, in particolare alla nonna, alla propria famiglia e soprattutto a noi, insegnando il rispetto, la tenacia ed il credere sempre nelle proprie capacità.

Ringraziamo chiunque abbia dedicato un po' del proprio tempo per ricordarlo con una preghiera. Grazie mille nonno che sei stato una roccia, il nostro eroe perché hai lottato fino alla fine e forse anche un po' troppo, e ora che sei un angioletto sappiamo che veglierai per sempre su tutti noi.

Ti ringraziamo per un'ultima cosa: per averci insegnato cosa vuol dire veramente aver "voglia di vivere", che dentro di te non si è mai spenta, e che noi conserveremo per sempre nel nostro cuore.

Ti vogliamo un bene che neanche tu immagini e speriamo che tu ora possa vivere tranquillo lassù, privo di qualsiasi dolore. Ricorda che è solo un arrivederci, grazie di tutto.

I tuoi nipoti



GHIRINGHELLI
FERRUCCIO
a. 83

Caro Ferruccio, quando ho ricevuto la telefonata che mi comunicava la tua scomparsa, ci sono rimasto molto male. Pur consapevole che sarebbe prima o poi accaduto, ero sgomento e addolorato. Tu sei sempre stato un punto di riferimento. La tua esperienza, maturata in tanti anni di duro lavoro, faceva sì che tu fossi in grado di risolvere i miei problemi, bastava semplicemente dirtelo. Ora Dio ti ha chiamato a Sé, liberandoti da tante fatiche e sofferenze. Accanto al tuo letto di dolore, ho ricordato, insieme a te, tanti fatti e aneddoti che ci riguardavano, e tu ridevi. Mi bastava un grazie per essere venuto a trovarti per rendermi felice. Quante volte mi è mancato il coraggio di salire da te, perché davanti a tanta sofferenza non avevo più parole. Ti ricorderò sempre, amico mio.

Antonio Re

La tua sofferenza non è stata vana. Sarà sempre, per noi che restiamo, un monito a dare il giusto peso alle cose, a non sprecare vita.

Sit tibi terra levis

"Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono gli occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime." S. Agostino
Ci mancherai.
I tuoi cari,

*Gelsomina, Cesare,
Beatrice, Marina*



CANTÙ CARLA
ved. STEFANELLI
a. 89

C'è una canzone che aveva partecipato al Festival di Sanremo del 2014 che si chiama: Prima di andare via, di Riccardo Sinigaglia. Magari ascoltatela questa sera.

Ci ha fatto pensare a quello che la nonna ha lasciato prima di andare via.

Ha lasciato quel modo di fare sportivo, tra virgolette, di chi ha vissuto un'era che noi non immaginiamo nemmeno come poteva essere, fatta di corse per scappare dalla paura per la guerra mondiale e altre corse chilometriche in bici per andare a lavorare con qualsiasi clima atmosferico.

Sotto la pioggia loro ci sapevano stare più di noi. Non si lamentava lei: faceva.

Brontolo lo è diventata solo dopo, con la vecchiaia, quando non poteva più fare autonomamente per limiti fisici e soprattutto mentali.

Quando mia mamma si prendeva cura della sua salute attraverso la dieta, ma lei rubava le cose di nascosto dal frigorifero. Quando l'hanno beccata, hanno iniziato a mettere il cibo ai piani alti: essendo alta un metro e un barattolo l'hanno bloccata agevolmente.

Le piaceva mangiare e fare da mangiare. E anche bere. Il giusto per gustare la vita. Una volta c'erano a pranzo dei parenti e lei non aveva capito che eravamo passati dal vino alla grappa. Prende

il bicchiere e lo manda giù alla goccia, tutto d'un fiato. In un attimo diventa rossissima, tutti la guardano e lei: bestia se scota!

Era abitudinaria come lo sono le nonne e ogni giovedì sera, finché ha potuto, cucinava ris e cagnun e polpette.

La Giulia si ricorda che andava ogni mattina a prendere la carne trita. Il solito, chiedeva al macellaio. Te credo, per 50 giovedì all'anno, per anni, ha fatto quella roba lì.

Era juventina e andava allo stadio. Lo raccontava fiera, così com'era fiera di parlare il dialetto milanese e di ricondurre tutto a Pioltello.

Il risotto giallo...beh, era una ricetta tipica pioltellese!

Uno degli aspetti meravigliosi della vita è l'intenerimento della terza età. La mamma severa è stata una nonna dolce e complice. Una compagna. Ricordo che era la mia socia da piccolo quando avevo fatto il mio primo album di figurine, a sei anni.

Mia mamma – da buona maestra – usava anche le figurine a scopo educativo. Due pacchetti a settimana erano la dose giusta. Ricordate, è la stessa che teneva a dieta mia nonna. E la dieta la faceva fare anche a me. Ma mia nonna, invece, aveva preso un quintale di figurine, teneva una borsa piena in casa sua e anche lei mi educava a modo suo: prendile, ma non troppe, altrimenti quella la – la maestra dietologa – se ne accorge. La vita è sempre una questione di ruoli.

La mamma severa è diventata la nonna che cantava. Quando era stata molto male tre anni fa le facevamo ascoltare o mia bela madunina.

L'ultima canzone che ha cantato. Negli ultimi giorni muoveva la lingua quando gliela facevamo sentire.

Riconosceva quelle note e le parole delle preghiere e si faceva il segno della croce in continuazione. Riflesso inconscio del viaggio che stava per compiere evidentemente. Questa lettera l'abbiamo scritta noi nipoti, per cui per tutte le "bastonate" o robe di quel tipo chiedete ai figli, soprattutto al figlio se ho capito bene, che si ricorda ancora oggi le conseguenze di quella volta che tolse un dente "per gioco" a sua sorella. Beh, Tiziana Massimo, avete visto che puntualità? Vi ha messo insieme nel giorno della festa della mamma, andandosene poche ore prima.

Lasciando a ricordare ciò che rimane vivo.

L'esempio unico di chi si è preso cura di mia nonna, prima di tutto. Rinunciando a molte libertà pur di sentirsi allineati con quei valori e quello stile che mettono la famiglia davanti a tutto.

Situazioni come queste sono una catena che si forma, valori che vengono tramandati.

Sono certo che nostra nonna ha vissuto più a lungo per via del comfort emotivo che aveva attorno. Sono altrettanto certo che ogni nostro sorriso e ogni stretta di mano erano uno stimolo per riceverne un altro il giorno seguente.

La sua presenza ha stimolato fino all'ultimo la catena famigliare, come uno scambio di ruoli che la legge della natura ci impone.

Credo sia dovuto tenere vivo tutto ciò, prima di andare via. Ti salutiamo e - come diresti tu - andiamo in Abissinia

I tuoi nipoti
Manu, Giuly, Roby, Luca

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Pioltello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DERILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02.92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02.54019739

www.centrinirvana.com

84-141/CS/0003 - A1 Prins. 5.5.11

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI
di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da
degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO
CONVENZIONATO ASL E INAIL**

**LUNEDI'
CHIUSO**